

Da venerdì tra Modena, Carpi e Sassuolo

Festival Filosofia Stavolta la Parola passa alle... Cose

Paolo Grilli

Le cose. È questo il tema del Festival Filosofia nella tre giorni del pensiero che, da venerdì fino a domenica prossima, riempirà le piazze di Modena, Carpi e Sassuolo. Un'undicesima edizione non semplice da organizzare, a causa del terremoto che ha cambiato i programmi e ha chiesto ai territori colpiti uno sforzo particolare per rialzarsi, per continuare a vivere e a programmare.

Gli organizzatori, però, come ogni anno sono riusciti a far arrivare nelle piazze il gotha del pensiero filosofico: si va dal celebre Zygmunt Bauman, che ormai è un ospite fisso della rassegna, al giovane Diego Fusaro, ricercatore non ancora trentenne.

Le cose: ci sono da dire tante... cose sul tema scelto per quest'anno. Sotto la lente c'è il lavoro, il design, il rapporto dell'uomo con la natura e con gli oggetti. Si parlerà di consumismo e di rete, di oggetti che dominiamo e oggetti che ci dominano. E di molto altro ancora.

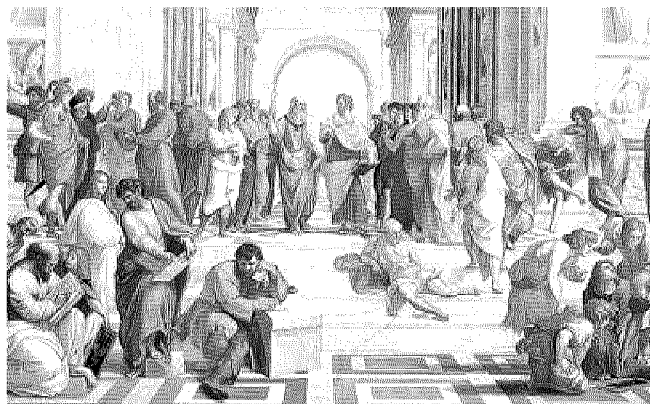
Ecco alcune delle lezioni più attese: Remo Bodei, presidente del comitato scientifico del festival, analizzerà il lato affettivo degli oggetti e il loro patrimonio simbolico; John Searle, per la prima volta al festival, parlerà di "oggetti sociali"; l'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari spiegherà cosa si intende per "cose prime", mentre Carlo Sini indagherà la relazione fra la cosa e il nome che le viene attribuito.

Molto attuale la lezione di Roberto Esposito, sulle modifiche al corpo umano rese possibili dalle bioingegneria,

e il dibattito fra Andrei Linde, fisico della Stanford University, e Antonio Masiero, vicepresidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, sull'universo primordiale e il Bosone di Higgs. Lezione magistrale anche per Alessandro Bergonzoni, "acrobata del pensiero" per cose di cui ci serviamo e di cui siamo servi.

In evidenza anche le lezioni sul Made in Italy. Si partirà con Armando Branchini, che parlerà dei prodotti italiani diffusi nel mondo, poi spazio ad Andrea Branzi e a Giorgio Giugiaro, che racconterà come creatività e industria si sono fuse nella storia della sua famiglia. Di consumo si occuperanno Bauman, con una lezione sulle "identità consumabili", Stefano Rodotà e Carlo Galli, trattando di proprietà e comunità.

Tante anche le iniziative collaterali: mostre, spettacoli, concerti. Fra le più importanti, la retrospettiva del fotografo statunitense Edward Weston e la mostra "Scompare" di Andrea Chiesi, dipinti su strutture abbandonate e apparentemente inutili. Saliranno in cattedra anche Fabio Volo, scrittore e conduttore radio e tv che parlerà del "Senso delle cose", il cantautore Francesco Guccini con il suo "Dizionario delle cose perdute" e legate indelebilmente a una generazione, il duo comico "I soliti idioti". Parteciperanno anche Giobbe Covatta, Massimiliano Finazzer Flory e Danilo Rea, che hanno deciso, come altri artisti, di intervenire a titolo gratuito per esprimere la loro solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. ◀



Raffaello Sanzio, "La scuola di Atene", 1509-1511

